

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2019, n. 1-361

**L.R. 4/2009, articolo 3, comma 3. Approvazione delle disposizioni per l'autorizzazione al ripristino colturale di castagneti e noccioleti da frutto abbandonati.**

A relazione dell'Assessore Protopapa:

Visto il d.lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) che, all'articolo 5 comma 1 lettera b), individua tra le aree escluse dalla definizione di bosco i noccioleti e i castagneti da frutto in attualità di coltura o oggetto di ripristino colturale;

rilevato che il comma 1 dell'articolo 79 della l.r. 17 dicembre 2018 n. 19 (Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018) ha novellato il comma 3 dell'articolo 3 della l.r. 4/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste) inserendo, tra le aree escluse dalla definizione di bosco, anche i castagneti e noccioleti da frutto oggetto di ripristino colturale, autorizzati secondo modalità definite dalla Giunta regionale;

ritenuto quindi necessario elaborare le disposizioni per l'autorizzazione al ripristino colturale di castagneti e noccioleti da frutto abbandonati, con particolare riferimento all'iter procedurale, ai requisiti tecnici e alla documentazione progettuale richiesta, secondo quanto contenuto nei documenti "Disposizioni per l'autorizzazione al ripristino colturale di castagneti e noccioleti da frutto abbandonati" (Allegato 1) e "Contenuti del progetto per il recupero di castagneti e noccioleti da frutto" (Allegato 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, elaborati dal Settore Foreste (A1807A) di concerto con le Strutture regionali competenti in materia di Attuazione dei programmi relativi alle produzioni vegetali e animali (A1710B), di Territorio e Paesaggio (A1610A) e di Biodiversità e Aree naturali (A1601A);

acquisito il parere favorevole delle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte (prot. di ricevimento n. 26826/A1807A del 11.6.2019 per le province di Alessandria, Asti e Cuneo; prot. di ricevimento n. 26841/A1807A del 11.6.2019 per la Città Metropolitana di Torino; prot. di ricevimento n. 27580/A1807A del 17.6.2019 per le province di Biella, Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola);

visto il parere favorevole del Comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno di cui all'art. 33 della l.r. 4/2009, espresso nella seduta del 15 maggio 2019;

ritenuto quindi di:

- approvare il documento "Disposizioni per l'autorizzazione al ripristino colturale di castagneti e noccioleti da frutto abbandonati", allegato al presente provvedimento (Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- approvare il documento "Contenuti del progetto per il recupero di castagneti e noccioleti da frutto", allegato al presente provvedimento (Allegato 2), quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- prevedere che il presente provvedimento si applichi a far data dal 1.1.2020 per consentire la piena conoscenza e diffusione dello stesso;

attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17.10.2016;

tutto quanto sopra premesso;

visti:

- l'art. 121 della Costituzione, come modificato dalla l. costituzionale 22 novembre 2001, n. 3;
- gli artt. 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;
- il d.lgs. n. 34/2018 e in particolare articolo 5 comma 1 lettera b);
- la legge regionale n. 4/2009 e in particolare l'articolo 3, commi 3bis;
- l'articolo 20 della legge n. 241/1990;
- la legge regionale n. 14/2014;

la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

1. di approvare, in attuazione dell'articolo 3, comma 3 della l.r. n. 4/2009:

- il documento “Disposizioni per l'autorizzazione al ripristino culturale di castagneti e nocciuleti da frutto abbandonati”, Allegato 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- il documento “Contenuti del progetto per il recupero di castagneti e nocciuleti da frutto”, Allegato 2 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che tali disposizioni decorrano a far data dal 1.1.2020 per consentire la piena conoscenza e diffusione dello stesso;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi degli articoli 27 e 61 dello Statuto e degli articoli 5 e 8 della l.r. n. 22/2010 nonché ai sensi degli articoli 12 e 40 del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

## **Allegato 1: disposizioni per l'autorizzazione al ripristino colturale di castagneti e noccioleti da frutto abbandonati**

1. L'istanza di autorizzazione al recupero di castagneti e noccioleti da frutto è presentata al Settore Foreste, Responsabile del Procedimento, con le modalità di cui all'art. 3 del Regolamento regionale 8/R/2011.
2. L'istruttoria tecnica dell'istanza è in capo al Settore competente in materia di attuazione dei programmi relativi alle produzioni vegetali e animali della Direzione Agricoltura, che rilascia idoneo parere al Settore Foreste.
3. L'istanza per il recupero di castagneti da frutto è ammissibile nel caso in cui:
  - a) l'estensione dell'intervento sia maggiore di 2.500 metri quadrati accorpata;
  - b) non riguardi boschi appartenenti alle categorie forestali "Faggeta" e "Querceti";
  - c) non riguardi boschi con destinazione di protezione diretta definiti da pianificazione forestale approvata;
  - d) il numero di soggetti innestati ancora vitali e recuperabili sia di almeno 30 per ettaro, tenuto conto delle loro condizioni vegetative e della loro stabilità in presenza di eventuali bersagli (viabilità, edifici e altri manufatti);
  - e) il numero di piante da frutto recuperate/affrancate a seguito dell'intervento sia di almeno 80 per ettaro, compresi i nuovi impianti e l'innesto di polloni/selvaggioni;
  - f) per i rinfoltimenti (nuovi impianti ed innesti di materiale *in loco*) si utilizzino esclusivamente *cultivar* di *Castanea sativa*, con priorità per quelle locali;
  - g) non siano estirpate più di 10 ceppaie per ettaro di qualunque specie con diametro superiore a 30 cm;
  - h) lungo i corsi d'acqua non siano estirpate ceppaie di qualunque specie entro i 10 metri dal ciglio di sponda;
  - i) in siti Natura 2000 e Aree Protette, sia garantita la permanenza di almeno un castagno delle maggiori dimensioni presenti, deperente o morto, con cavità, ogni 2.500 metri quadri di intervento;
  - j) l'intervento di recupero preveda un impegno di almeno 10 anni.
4. L'istanza per il recupero di noccioleti da frutto è ammissibile nel caso in cui:
  - a) l'estensione dell'intervento sia maggiore di 5.000 metri quadrati accorpata;
  - b) non riguardi boschi appartenenti alle categorie forestali "Faggete", "Querceti" e "Conifere";
  - c) non riguardi boschi con destinazione di protezione diretta definiti da pianificazione forestale approvata;
  - d) il numero di soggetti da frutto ancora vitali e recuperabili sia di almeno 50 per ettaro, tenuto conto delle loro condizioni vegetative;
  - e) il numero di piante da frutto recuperate a seguito dell'intervento sia di almeno 250 per ettaro, compresi i nuovi impianti;
  - f) per i rinfoltimenti (nuovi impianti) si utilizzino esclusivamente *cultivar* di *Corylus avellana* tipiche del Piemonte;
  - g) lungo i corsi d'acqua non siano estirpate ceppaie di qualunque specie entro i 10 metri dal ciglio di sponda;
  - h) l'intervento di recupero preveda un impegno di almeno 10 anni.
5. L'istanza è corredata da un progetto d'intervento, conforme ai contenuti indicati nell'Allegato 2, redatto da un tecnico forestale abilitato.

6. Entro sessanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, se l'Amministrazione non comunica il diniego, l'intervento si intende autorizzato senza necessità di provvedimenti espressi da parte della Regione.
7. Entro lo stesso termine, la Regione può chiedere integrazioni, formulare prescrizioni o negare l'autorizzazione con provvedimento espresso, nel rispetto delle disposizioni di cui alla l.r. 14/2014.
8. L'autorizzazione regionale ha validità di tre anni dalla data del rilascio, fatto salvo il caso di progetti che prevedono esplicitamente la programmazione pluriennale degli interventi, per i quali la durata dell'autorizzazione può essere estesa fino a un massimo di 5 anni.
9. Una Copia dell'autorizzazione regionale o una comunicazione delle istanze autorizzate con il silenzio assenso è trasmessa alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio.
10. Con le stesse modalità di cui ai commi 1 e 5 possono essere autorizzate istanze di variante e di proroga fino ad 1 anno.
11. Almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'intervento il richiedente ne comunica al Settore foreste l'avvio trasmettendo, contestualmente, un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 con cui si dichiara di aver acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati se previsti dalla normativa vigente, quali:
  - l'autorizzazione paesaggistica, qualora la tutela sia diversa da quella prevista dall'art. 142, comma 1, lettera g) del d.lgs. n. 42/2004;
  - l'autorizzazione idrogeologica, qualora il bosco ricada in area sottoposta a vincolo idrogeologico e l'intervento comporti una modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo;
  - la valutazione d'incidenza, qualora il bosco ricada nei siti della rete Natura 2000.
12. Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento il richiedente trasmette al Settore Foreste la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori (DREL), redatta da un tecnico forestale abilitato.
13. Nel caso di reimpianti o reinnesti, al termine dei 5 anni dall'impianto, il richiedente trasmette al medesimo Settore una DREL riferita alle cure colturali.
14. Fino al rilascio della autorizzazioni necessarie e all'effettivo avvio dei lavori le aree oggetto di ripristino colturale sono considerate bosco.
15. I castagneti e i nocioleti da frutto oggetto di recupero se nuovamente abbandonati o per i quali si intende attuare una diversa forma di gestione da quella autorizzata tornano ad essere considerati bosco.

## **Allegato 2: contenuti del progetto per il recupero di castagneti e di noccioleti da frutto**

### **Contenuti del progetto per il recupero di castagneti da frutto**

Il progetto da allegare all'istanza di intervento, oltre a quanto previsto dal modello di Comunicazione semplice di cui all'allegato G del Regolamento n. 8/R/2011 (cd. Regolamento forestale), deve contenere:

- 1) descrizione del contesto agricolo-forestale in cui il progetto si inserisce, caratterizzando natura ed entità delle proprietà, obiettivi e caratteristiche dell'intervento proposto;
- 2) indicazione dei vincoli presenti (es. paesaggistico nelle varie tipologie, idrogeologico, fasce PAI, aree protette, siti rete Natura 2000, dissesti da BDTRE) e destinazione urbanistica (zonizzazione da PTCP e PRGC);
- 3) descrizione della stazione, con caratterizzazione del suolo e del soprassuolo considerando il castagneto e la vegetazione spontanea, con indicazioni delle varietà da frutto coltivate localmente e presenti nell'area di progetto, viabilità o accessi di servizio, presenza di manufatti (essiccatoi, muretti, sistemi di irrigazione, altro), disponibilità idriche;
- 4) se la pendenza media terreno in cui si vuole recuperare il castagneto è superiore al 50% dovrà essere predisposto uno specifico approfondimento per chiarire la sua compatibilità con la stabilità del suolo;
- 5) descrizione dell'intervento con indicazione di:
  - a) tipologia d'intervento: diradamenti del soprassuolo arboreo e arbustivo, riduzione/eliminazione del sottobosco, estirpo di ceppaie di specie diverse dal castagno, potature, rimonda, consolidamenti delle chiome, innesti, nuovi impianti, interventi di regimazione delle acque, concimazioni;
  - b) numero castagni da frutto vitali recuperabili, con parametri dendrometrici, valutazione qualitativa delle condizioni vegetative in termini di vigore e stabilità e relativa copertura;
  - c) numero castagni da frutto morti o non recuperabili da abbattere, indicando se si intende utilizzare gli eventuali ricacci per portainnesti;
  - d) numero nuovi trapianti e innesti previsti, con indicazione delle varietà, dei distanziamenti e delle modalità di impianto;
  - e) inquadramento del castagneto recuperato in termini di numero piante/ha per varietà (preesistenti, innesti e trapianti);
  - f) superficie da decespugliare e/o trinciare;
  - g) eventuali previsioni di adeguamento accessi, infrastrutture di servizio da realizzare o ripristinare (sistemi di irrigazione, recinzioni fisse o elettrificate, muretti, essiccatoi, punti acqua, altro), di movimenti terra per facilitare le operazioni culturali o per estirpare ceppaie, con specifica delle eventuali altre autorizzazioni da ottenere (urbanistica, vincolo idrogeologico, altro);
  - h) numero dei soggetti morti e con cavità rilasciati (in Aree Protette e SN2000).
- 6) piano degli interventi culturali e di manutenzione riferito ai primi 10 anni.

## **Contenuti del progetto per il recupero di noccioleti da frutto**

Il progetto da allegare all'istanza di intervento, oltre a quanto previsto dal modello di Comunicazione semplice di cui all'allegato G del Regolamento n. 8/R/2011 (cd. Regolamento forestale), deve contenere:

- 1) descrizione del contesto agricolo-forestale in cui il progetto si inserisce, caratterizzando natura ed entità delle proprietà, obiettivi e caratteristiche dell'intervento proposto;
- 2) indicazione dei vincoli presenti (es. paesaggistico nelle varie tipologie, idrogeologico, fasce PAI, aree protette, siti rete Natura 2000, dissesti da BDTRE) e destinazione urbanistica (zonizzazione da PTCP e PRGC);
- 3) descrizione della stazione, con caratterizzazione del suolo e del soprassuolo considerando il nocciolo e la vegetazione spontanea, con indicazioni delle varietà da frutto coltivate localmente e presenti nell'area di progetto, viabilità o accessi di servizio, presenza di manufatti (muretti, sistemi di irrigazione, altro), disponibilità idriche;
- 4) se la pendenza media terreno in cui si vuole recuperare il nocciolo è superiore al 40% dovrà essere predisposto uno specifico approfondimento per chiarire la sua compatibilità con la stabilità del suolo;
- 5) descrizione dell'intervento con indicazione di:
  - a) tipologia d'intervento: diradamenti, ceduzioni, riduzione/eliminazione del sottobosco, estirpo di ceppaie indicando le specie diverse dal nocciolo, rimonda, nuovi impianti, interventi di regimazione delle acque, concimazioni;
  - b) numero noccioli da frutto vitali recuperabili, con valutazione qualitativa delle condizioni vegetative in termini di vigore e relativa copertura;
  - c) numero ceppaie di noccioli da frutto morti o non recuperabili da eliminare;
  - d) numero nuovi trapianti previsti, con indicazione delle varietà, dei sestri, distanziamenti e delle modalità di impianto;
  - e) inquadramento del nocciolo recuperato in termini di numero piante/ha per varietà (preesistenti e trapianti);
  - f) superficie da decespugliare e/o trinciare;
  - g) eventuali previsioni di movimenti terra per facilitare le operazioni colturali, per estirpare ceppaie o eseguirei reimpianti, di adeguamento accessi, infrastrutture di servizio da realizzare o ripristinare (sistemi di irrigazione, recinzioni fisse o elettrificate, muretti, altro), con specifica delle eventuali altre autorizzazioni da ottenere (urbanistica, vincolo idrogeologico, altro);
- 6) piano degli interventi colturali e di manutenzione riferito ai primi 10 anni.

## **Allegati del progetto di recupero di castagneti e nocioleti da frutto**

1. Cartografia in scala non inferiore a 1:5.000, redatta sulla base cartografica di riferimento della Regione Piemonte, riportante:
  - a) limiti dell'area d'intervento, con intorno di almeno 500 metri;
  - b) tipo forestale;
  - c) viabilità d'interesse forestale e di servizio, eventuali vie di esbosco previste;
  - d) lotti d'intervento in caso di progetti pluriennali;
  - e) infrastrutture da ripristinare;
  - f) punti acqua.
2. Allegato fotografico per facilitare la valutazione del progetto.